

COMITATO PER LA TUTELA DEGLI ORTI DI VIA SAN TOMASO E DEL PARCO SUARDI - CRITERI PER L'INTERVENTO NEL SISTEMA DEGLI SPAZI VERDI

CRITERI D'INTERVENTO

Si considera il sistema degli spazi aperti verdi comprendenti il Parco Suardi, gli orti e i giardini di pertinenza degli edifici antichi di via S. Tomaso e via Pignolo, come sistema unitario di assoluto pregio storico e ambientale, da tutelare e proteggere con la stessa attenzione che viene riservata a luoghi già riconosciuti e unanimemente apprezzati: ci piace pensare a questa articolazione di spazi come alla "Cappella Colleoni" del verde cittadino. Tale sistema contiene spazi aperti e verdi con caratteristiche diverse, interessanti proprio per la loro diversità che riflette l'assetto della città che si è costruita e mantenuta nel corso dei secoli e che quindi ha ora il valore di una preziosa testimonianza storica e identitaria, oltre che un alto valore ambientale.

Del sistema fanno parte:

- i giardini di pertinenza degli edifici storici delle cortine di via San Tomaso e via Pignolo
- Il Parco Suardi donato alla città dalla nobile famiglia nel 1949 e attualmente intensamente vissuto dai cittadini e dalle famiglie come luogo di svago, relax, gioco per i bambini.
- la fascia delle ortaglie contenuta tra i giardini pertinenziali e il Parco Suardi, dell'initata per un 1° tratto dalla Roggia Nuova quattrocentesca e da sempre destinata ad uso agricolo, cioè coltivata ad orto e frutteto



Mantenere il sistema degli spazi verdi nella sua totalità, evitando di eroderne porzioni, attivando processi che possano via via portare alla sua disgregazione progressiva

Porre il vincolo di inedificabilità assoluta in tutti gli spazi che compongono il sistema, sia in soprassuolo che in sottosuolo, evitando qualsiasi snaturamento della presenza del verde (p.e. coperture inerbite di locali sotterranei) e del suo ruolo ecologico : si ritiene che il PGT, in ogni sua previsione ed in particolare in quella relativa all'ambito di trasformazione del complesso delle Canossiane, debba essere, in fase attuativa, re-impostato assumendo come base inderogabile il mantenimento integrale degli spazi verdi esistenti; senza volumetrie aggiuntive di alcun genere.

Garantire il divieto assoluto di passaggi carrali sia all'interno del Parco Suardi che all'interno dell'intera fascia delle ortaglie: si ritiene che il PGT, in ogni sua previsione ed in particolare in quella relativa all'ambito di trasformazione del complesso delle Canossiane, debba in fase attuativa essere re-impostato al fine di impedire la formazione di strade d'accesso carrali che danneggino, alterandolo, il sistema degli spazi verdi.

Mantenere le diverse declinazioni degli spazi verdi che si sono consolidate nel tempo confermando, a fianco dei giardini pertinenziali:

- A) l'utilizzo del Parco Suardi come spazio verde per lo svago, il gioco, il relax dei cittadini
- B) l'utilizzo della fascia ad ortaglia con la destinazione agricola per la produzione di ortaggi, frutti, erbe aromatiche

Creare un collegamento esclusivamente pedonale tra il Parco Suardi e le ortaglie in corrispondenza della torretta esistente: tale collegamento potrà svilupparsi fino alla GAMEC (francheggiando la Roggia Nuova per un tratto e sormontandola nell'ultimo pezzo) e si ricollegherà ai tracciati già esistenti dentro il Parco Suardi dando origine ad un percorso pedonale articolato nel verde in grado di congiungere il polo museale esistente con gli altri poli importanti della zona, la caserma Montelungo, il Palazzetto dello Sport e il Parco Marenzi

Recuperare la torretta esistente al confine tra le ortaglie e il Parco Suardi -attualmente diroccata- trasformandola in un punto vendita dei prodotti degli orti a chilometro zero "0". Il recupero della struttura potrebbe essere abbinato alla formazione di un nuovo chiosco al di là del muro del Parco Suardi per la vendita di frullati/bevande/snack realizzati con i prodotti coltivati nei terreni adiacenti

Studiare un progetto di gestione agricola delle ortaglie orientali, che negli ultimi mesi sono state più volte aperte e visitate dai cittadini , finalizzato alla conservazione e al rispetto assoluto del ruolo storico e della conformazione degli spazi, dell'andamento delle balze, dei rivoli e dell'orografia. A tal fine si potrebbe:

- 1) Avvalersi dell'alta consulenza dell'Orto Botanico comunale finalizzata ad individuare le colture più idonee alle caratteristiche del luogo, indirizzata verso il recupero di antiche varietà botaniche, prodotti specifici della tradizione locale, essenze rare
- 2) Assegnare la gestione ad una cooperativa agricola con finalità sociali in grado di garantire il mantenimento del luogo, la sua valenza storico-ambientale e la sua produttività, evitando però la sua frantumazione in piccoli lotti recintati (orti urbani secondo il PGT) e il proliferare di elementi (p.e. casotti per deposito attrezzi e recinzioni) che distruggerebbero la bellezza e l'unitarietà dell'insieme
- 3) Favorire le forme di sinergia tra l'attività agricola svolta nelle ortaglie e il sistema museale. Come già avviene in altre realtà i prodotti degli orti potrebbero essere serviti nella caffetteria del museo, durante le vendite e le feste che accompagnano l'attività delle mostre.
- 4) La sinergia con l'attività museale potrebbe essere rafforzata collocando lungo il nuovo percorso pedonale adiacente alla Roggia Nuova opere di arte ambientale, cioè realizzate con materiali naturali, dando origine ad una sorta di museo all'aperto nel quale i visitatori possano percepire, insieme all'arte, la storia della città e quanto rimane dei suoi spazi.
- 5) Riqualficare il casotto per il deposito attrezzi già esistente rendendolo idoneo a contenere le attrezzature necessarie per la coltivazione dell'intera area delle ortaglie, evitando l'introduzione di materiali costruttivi dissonanti con il contesto verde.
- 6) Si dovrà accuratamente evitare di introdurre elementi estranei e fuorvianti rispetto all'attività agricola , come vialetti, lampioncini, in generale arredo più consono alle caratteristiche del Parco ludico o di svago; potrà essere individuata una porzione dell'area, in prossimità del limite del Parco Suardi, da destinare alla coltivazione didattica e all'educazione ambientale delle scolaresche.

